«Tutto quello che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40). Queste parole di Gesù, riportate nel manifesto con cui nel 1905 si annunciava l'apertura dell'Istituto "Redentore" a Bari, sintetizzano compiutamente quella che è stata l'opera dei Salesiani nella nostra Chiesa e nella nostra città.

Un'opera sorta cento anni fa per il grande fascino esercitato da san Giovanni Bosco e dalla sua opera educativa a favore dei ragazzi più poveri, e realizzata grazie alla tenace volontà e ai sacrifici del suo iniziatore, un prete barese, don Beniamino Bux, Canonico della cattedrale di Bari, e al convito impegno del beato don Michele Rua, primo successore di don Bosco, venuto di persone due volte a Bari, e poi dai direttori e dai padri Salesiani che si sono succeduti nell'animazione dell'Istituto "Redentore".

Nel corso di questi cento anni l'opera dei Salesiani, pur contrastata nei suoi inizi da tante difficoltà dovute a gelosie e maldicenze e ostilità specialmente di matrice anticlericale e massone, si è, però, sempre rivelata quanto mai preziosa per il recupero e l'educazione di tanti giovani. Prezioso è stato l'Oratorio, che ha offerto un luogo "sicuro" di ricreazione fisica e spirituale in un quartiere, allora di nuova costituzione, segnato da problemi di povertà e di degrado, ed è ancora oggi un valido strumento educativo. Preziosa, soprattutto, è stata la scuola professionale, che tanti giovani ha avviato ad una onesta professione, spesso anche ad una vocazione religiosa, e che sempre, comunque, si è preoccupata di una integrale formazione umana e spirituale.

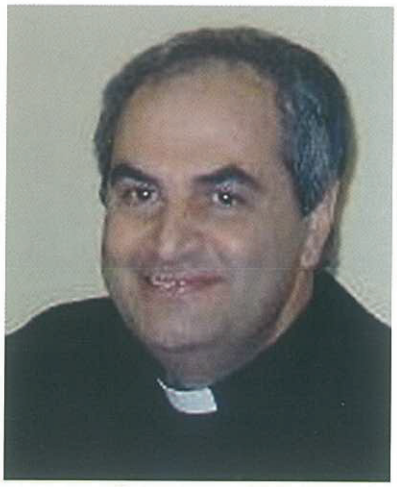
L'Istituto Salesiano del Redentore ha così dato un costante contributo non solo alla promozione umana e civile della città e della provincia, ma anche alla crescita della comunità diocesana. Non è un caso che, nel lontano 1907, l'allora vescovo di Bari Mons. Vaccaro abbia deciso che «la scuola dei Salesiani serva anche ai seminaristi» e che l'Istituto abbia per alcuni anni ospitato il "piccolo Seminario". E un valido contributo di idee e di esperienze l'Istituto "Redentore" ha dato soprattutto negli anni dopo il Concilio alla pastorale diocesana collaborando nella preparazione dei Convegni ecclesiali, fornendo pubblicazioni e documentate analisi sociologiche, elaborate dal Centro Pedagogico Meridionale fondato a Bari dai Salesiani.

Il Signore ha davvero benedetto l'opera dei figli di don Bosco in questi cento anni di presenza nella nostra Chiesa locale, come fiducioso prevedeva il Can. Beniamino Bux, che nel già citato manifesto di apertura scriveva: «Questa salutare Istituzione, di cui la nostra cara patria pativa difetto, ed io da più di quattro lustri ho vagheggiata sempre e caldeggiata con animo forte ed imperturbabile, sarà asilo di studii, di virtù, di pace: sarà testimonio eloquente della pietà e carità barese, in omaggio al Redentore del mondo (...): sarà monumento glorioso di prodigi di Dio, il quale dimostrerà per esso come le opere divine non si arrestano, né dipendono dal concorso degli uomini, ma che di loro ne usa e svolge a piacimento».

Le iniziative promosse dall'attuale Direttore don Antonio Martinelli per le celebrazioni del centenario dell'Istituto danno occasione alla nostra Chiesa locale e a tutti di poter conoscere e apprezzare le meraviglie che il Signore ha operato e continua ad operare tra noi.

Buon compleanno, Redentore!

+ Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto



4. SALUTO DELL'ISPETTORE SALESIANO DON FRANCESCO GALLONE

Don Francesco Gallone successe a Don Emidio Laterza, a fine sessennio, nella guida dell'Ispettoria "Beato Michele Rua" dell'Italia Meridionale, con sede in Napoli.

Egli è nato a Bari il 18 Marzo 1951 ed è Salesiano dal 19 Settembre 1967, quando emise la prima professione religiosa nella sede del Noviziato a Vico Equense.

Venne ordinato presbitero il 9 Luglio 1977 nel paese di Ceglie Messapico. Completò gli studi conseguendo la laurea in lettere e la corrispondente abilitazione all'insegnamento.

Fu quindi inserito nell'impegno educativo scolastico nell'Istituto Salesiano di Bari, dove rimase fino al 1989, quando fu nominato direttore della casa di Salerno-Istituto. Nel 1991 venne trasferito, sempre come direttore, all'Opera di Napoli-Vomero e nel 1997 alla guida della casa Salesiana di Caserta.

Nel 1999 viene nominato Ispettore.

Esprimo sentimenti di viva partecipazione per le manifestazioni religiose, culturali ed educative che si svolgeranno nella ricorrenza dell'Anno Centenario.

Ringrazio la Provvidenza per l'impegno di tanti confratelli e collaboratori: il Signore si è voluto servire di loro per rendere feconda la sua azione a favore dei giovani e della città di Bari.

La pubblicazione del Numero unico è un'occasione per guardare avanti, in prospettiva delle nuove esigenze per i giovani che la Chiesa e la società attendono da tutti noi.

Questa significativa ricorrenza costituisca motivo di impegno sempre nuovo per testimoniare la forza liberatrice del Vangelo, per favorire la crescita spirituale e umana di tutti, particolarmente dei giovani, seguendo l'esempio di San Giovanni Bosco e del Beato Michele Rua, suo primo successore, che diede inizio alla presenza salesiana in Bari.

Maria Ausiliatrice custodisca e protegga con il suo materno aiuto.

Sac. Francesco Gallone
Ispettore

5. SALUTO DELL'ISPETTORE SALESIANO DON PASQUALE MARTINO

Nato il 10 agosto 1959 a Ceppalloni (BN), Pasquale Martino è salesiano dal 12 settembre 1979, quando emise la prima professione a Lanuvio. Professo perpetuo il 15 settembre 1985, fu ordinato presbitero a Napoli il 27 giugno 1987.

Lavorò per cinque anni (1989-1994) nel Centro Catechistico di Bari. Ebbe quindi la responsabilità di direttore, prima ad Andria (1994-1997), poi a Santeramo in Colle (2000-2005). Ebbe incarichi di animazione con i giovani e con i confratelli.

REDENTORE DI NOME ... E DI FATTO!

Cercare i Salesiani a Bari diventa particolarmente difficile se non si ha presente il nome dell'opera. Dire "Redentore" in qualunque luogo della città e con qualsiasi Barese vuol dire subito una collocazione geografica, vuol dire Salesiani, ma soprattutto vuol dire una struttura abbastanza grande che da cento anni è a servizio di tantissime persone. Un servizio offerto in tantissimi modi e con numerosissime iniziative. Un servizio che sia per la peculiare collocazione della struttura, sia per la convinta scelta di coloro che lo hanno realizzato e condotto, è stato reso preferenzialmente a ragazzi e giovani di semplice e modesta condizione sociale.

Sono queste caratteristiche quelle che hanno fatto sì che la missione attuata da tanti Salesiani, sacerdoti e laici, e da tanti educatori che con loro hanno collaborato in questo lungo secolo di vita si caratterizzasse come una vera "redenzione" per tantissimi ragazzi e giovani nonché per le loro famiglie. Come non ricordare in modo particolare i tanti capi-laboratorio salesiani che hanno fatto grande il "Redentore" e la cui memoria è in benedizione presso tanti operai e professionisti della città?

Redenzione: è così che mi piace chiamare l'aver dato a tanti una prospettiva di vita più ricca di valori e di impegno. E' così che mi piace chiamare l'aver fatto di tanti umili ragazzi, figli di un quartiere popolare e dalle scarse risorse, dei buoni cristiani e degli onesti cittadini.

È redenzione l'aver dato a tanti di loro un mestiere, una professione, una possibilità di inserimento costruttivo nella società.

È redenzione l'aver aiutato tanti ragazzi a crescere nell'amicizia col Signore, dando così senso vero alla propria vita.

È redenzione la preparazione di tanti catechisti ed educatori formati in città e fuori città.

È redenzione l'offerta di un ambiente caldo e familiare a ragazzi a cui, a volte, anche questo diritto fondamentale è stato negato.

È redenzione la possibilità proposta a tanti giovani di poter crescere culturalmente in un ambiente accogliente ed impegnato dove poter fare sintesi in ottica cristiana del progetto culturale che vanno realizzando.

È ancora oggi opera di redenzione quella che tra mille difficoltà si attua, con lo stile educativo di Don Bosco, offrendo uno spazio sano di crescita in un quartiere chiamato ogni giorno a superare le sfide poste da non rari episodi che manifestano cultura di illegalità e a tratti violenza che generano diffuso disagio.

Che dire, dunque?

Anzitutto un doveroso grazie a quanti attraverso il loro impegno, la loro dedizione e i loro sacrifici, sono stati in tutti questi anni strumento di redenzione. Primi fra tutti il Canonico Beniamino Bux e il Beato Michele Rua.

Un grazie personale e sincero al Redentore per avermi ospitato nei sei bellissimi anni del mio servizio alla pastorale giovanile della regione.

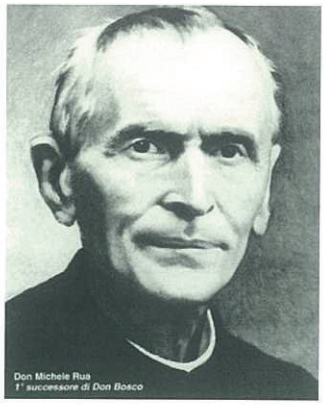
E in fine ... buon compleanno "Redentore"! Ma soprattutto auguri! Auguri affinché la tua festa centenaria serva, con l'aiuto di tanti, a toglierti qualche ruga e a darti giovinezza di vita e freschezza di azione. Auguri perché con la fantasia di chi sa inventare cose nuove per essere vicino ai giovani, tu possa ancora essere per moltissimi altri giovani della città, "Redentore" di nome e di fatto.

Gesù, l'unico Redentore dell'uomo, aiuti la Casa a Lui dedicata affinché anche nel suo secondo centenario di vita continui a realizzare il mistero della Redenzione nel quale l'uomo ritrova la grandezza, la dignità e il valore propri della sua umanità.

TERZA SEZIONE

BARI CHIAMA
DON BOSCO RISPONDE.
VISITE DEI RETTORI MAGGIORI
A BARI

1. DON MICHELE RUA


Don Michele Rua
1° successore di Don Bosco

Dalla cronaca salesiana:

«Il 24 aprile 1900 don Rua, mantenendo la promessa s'incontrò a Bari col canonico Bux.

Dopo due giorni di trattative, stabilite le condizioni si misero alla ricerca del suolo.

"Ma qua siamo troppo fuori dell'abitato: qua nessuno verrà a visitarci e l'opera fallirà", osserva imperterrito il Canonico.

"Non tema; comperi qua il suolo; innalzi qua Istituto e Tempio: qua un giorno sarà il centro di Bari", ribadisce don Rua.

L'espressione del volto di don Rua, nel proferire queste parole, era come di un ispirato (questa la testimonianza dell'ingegnere Tramonte che li accompagnava)».

Don Michele Rua ritornerà a Bari il 16 maggio 1906 proveniente da Corigliano d'Otranto e diretto a S. Severo.

Si fermerà soltanto poche ore, dalle ore 06.30 alle ore 13.30.

2. DON FILIPPO RINALDI

Don Filippo Rinaldi

Don Filippo Rinaldi è stato Rettor Maggiore dal 1920 al 1931. Successe a don Paolo Albera.

"Un fatto memorabile avvenne nella nostra Casa.

Il Rettor Maggiore Don Filippo RINALDI, nostro amatissimo Superiore, accompagnato dal Catechista Generale Don Tirone e dal nostro sig. Ispettore visitò il nostro Collegio.

La sua visita fu annunziata solo due giorni prima, perciò non ci furono grandi cose; pure si fece tutto quello che si poté. Alle ore 10.00 giunse in Casa ove fu ossequiato da tutte le autorità della città; di poi scese in cortile ove i ragazzi in bell'ordine l'attendevano; ivi con le autorità civili e militari posò per due gruppi fotografici.

Licenziate le autorità, passò alla visita del Collegio.

Alle ore 12.00 si recò a pranzo cui presero parte S.E. l'Arcivescovo di Bari mons. Curi, S.E. mons. Macchi di Andria, il Superiore dei Cappuccini della città, il Direttore dei Decurioni il prof. Manni, l'avv. Pasculli, il Conte Casale, ecc... . Durante il pranzo vi furono vari brindisi e discorsi.

All'uscire dal refettorio la nostra banda eseguì la "Norma" del Bellini e Don RINALDI alla fine montò sulla predella del maestro e lodò molto la musica.

Alla sera, dopo le preghiere, il Rettor Maggiore ci diede la "buona notte" raccontando il sogno di Don Bosco in cui questi vide in una valle alcuni giovani dell'Oratorio che combattevano con alcuni animali con una forca con due denti, rappresentanti la forca la confessione, i due denti il proponimento e il dolore.

Alla fine si ebbe il "Grazie" sentito e commosso dei giovani, i quali non si potevano tenere dall'esclamare "È un Santo!".

La mattina dopo predicò la meditazione ai confratelli svolgendo i seguenti punti:

- lo Spirito Salesiano dev'essere Spirito di Dio e spirito di Don Bosco e sua manifestazione sui giovani;
- l'Opera nostra di Bari;
- la strenna dei giovani e la strenna dei Salesiani.

Poi celebrò la Messa della Comunità.

A mezzogiorno rimase ancora a pranzo con noi e alle 14.00 lasciava Bari per Corigliano.

Così passò il nostro Veneratissimo Superiore amato come un Padre, acclamato come un trionfatore".

(dalla cronaca della comunità di Bari del 28. 12. 1927)

3. DON RENATO ZIGGIOTTI

Don Renato Ziggiotti è stato Rettor Maggiore dall'anno 1952 al 1965.

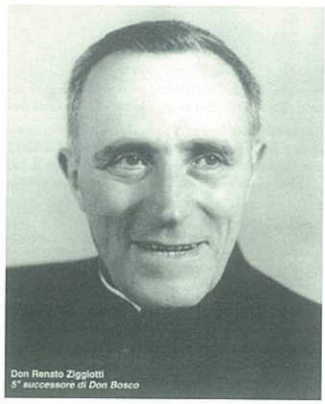
La sua visita a Bari è ricordata da due cronache cittadine comparse sulla Gazzetta del Mezzogiorno.

Ecco la prima.

"Don Ziggiotti al Redentore

Presenti le maggiori autorità cittadine e deputati al Parlamento, il Rettore Maggiore dell'Opera Salesiana, Don Ziggiotti (quinto successore di Don Bosco alla direzione generale dell'ordine), il giorno 8 u.s., ha inaugurato in forma solenne la mostra delle attività didattiche delle scuole professionali dell'orfanotrofio dell'Istituto Salesiano del Redentore. Nell'ampio salone dell'Istituto, la perfezione di un mobile, di un apparecchio meccanico di capillare precisione, di una calzatura lavorata a mano, di un abito o di un lavoro tipografico forma l'ammirazione dei visitatori della mostra.

Sono lavori presentati da giovani orfani, strappati alla strada ed avviati con sagacia verso un sicuro avvenire, che un giorno, negli opifici e nei laboratori potranno guardare con fiducia verso il futuro.


Don Renato Ziggiotti
5° successore di Don Bosco

Benvenuto
Senza fronze né prequeche,
senzaghiacce e senza fueche,
senza tanda giargianese,
reverende nu salute
don Ziggiotte: Benvenute.

Benvenute a Bare neste,
ricorrenze de la feste
de la mostre de la scole
e de cchiù' Sanda Necole,
Bareneste jè (viva Ddie),
tutte lusce e armonie.

Jè nu dona du Criate
ca tenime chenzervate
l'Istitute Salesiane,
jobbra granne cristiane
ca raccogghie le uagnune
d'ogne pizze e de pendune.

e l'ambare a lesce e scrive,
e l'ambare come vive,
e l'ambare nu mestjire,
de ferrare e de.varvijire,
e l'ambare fine all'arte
(ca recogghie e mette a parte).

Le uagnune poverjidde
so tenute com'acjidde
jind'a Chiessie e jind'a scole
che le prjisce e la parole
buone buene se stonne:
l'acchiamende la MADONNE.

OGON

È illustrata tutta la lenta preparazione e tutto un metodo di scuola. La mostra si apre con lo stand dei laboratori di falegnameria: è una elegantissima camera da letto, sono scaffali da biblioteca, scrivanie, disegni di mobili che sono presentati al visitatore; tutt'intorno, come negli altri stands sono illustrate le varie fasi dell'apprendistato. Segue lo stand dei laboratori di sartoria e del calzaturificio.

I lavori esposti sono di una raffinata eleganza, chiara dimostrazione di razionale preparazione. Dal voluminoso libro settecentesco al minuscolo vocabolario tascabile 1954, dal lavoro dell'amanuense alla modernissima linotype, dalla rilegatura classica a quella moderna, così è illustrata l'attività tipografica dell'orfanotrofio. Fa bella mostra di sé il tornio collocato al centro dello stand della officina elettromeccanica, tra gli apparecchi costruiti dai giovani apprendisti.

È ripartito da Bari Don Ziggiotti dopo una grande ovazione di giovani accorsi a rendergli il saluto e mostrargli tutta la loro gioia; graditi sono stati i versi letti in vernacolo dal poeta Ogon, pel commiato".

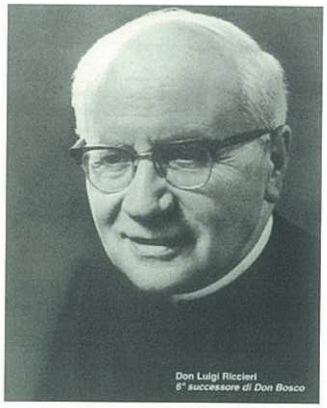
La seconda ricordava l'avvenimento con le seguenti espressioni: "È giunto a Bari il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Renato Ziggiotti.

Sul piazzale antistante il Tempio del Redentore, erano ad attenderlo i numerosi giovani e gli amici dell'Opera Salesiana, che hanno tributato al 5° Successore di Don Bosco una calorosa manifestazione di simpatia ed affetto.

Al saluto rivoltogli da un allievo interno, don Ziggiotti ha risposto ringraziando e dicendosi felice di questo suo primo contatto diretto con il personale e i giovani delle Puglie, terra già ricca di opere e fiorente di speranze. Ieri mattina alle 8 il Rettor Maggiore ha celebrato la Messa per i giovani e i cooperatori di Bari. Alle 18 si è tenuto in suo onore e alla presenza delle Autorità, fra le quali il Prefetto avv. Carta, l'on. Troisi e il Provveditore agli Studi dott. Mastropasqua, una riuscitissima accademia, nel corso della quale l'entu-

siasmo dei giovani ha saputo fondere in mirabile sintesi gli ideali di religione e di patria, ai quali essi vengono formati secondo lo spirito di San Giovanni Bosco. Si è proceduto infine alla inaugurazione della Mostra Didattico Professionale, allestita in un vasto salone dell'Istituto stesso.

Il Rettor Maggiore e le Autorità hanno sostato con visibile interesse nelle varie sezioni che la compongono: Meccanica, Abbigliamento, Arte Grafica e del Legno, Orientamento Professionale, compiacendosi col Direttore del Collegio per la genialità e la tenacia dimostrata dai ragazzi sotto l'abile guida dei Maestri Salesiani".



4. DON LUIGI RICCERI

Don Ricceri Luigi è stato Rettor Maggiore dal 1965 al 1977. È succeduto a don Renato Ziggiotti.

Ha visitato Bari poco dopo la sua elezione, perché si era già impegnato da Consigliere Generale a partecipare ad un incontro programmato dai Cooperatori.

Ecco le relazioni che ne hanno fatto i giornali. La Gazzetta del Mezzogiorno il 30. 04. 65 ha riportato la notizia nei seguenti termini: "Solo pochi giorni fa è stato eletto Rettor Maggiore dei salesiani.

A pochissimi giorni dalla sua elezione a Rettor Maggiore dei salesiani, don Luigi Ricceri interverrà domani al convegno dei cooperatori salesiani di Puglia e Lucania, che si terrà presso l'istituto del Redentore. Don Ricceri aveva da tempo promesso di essere a Bari per questa occasione, nella sua veste di Consigliere Generale per i Cooperatori Salesiani; eletto poi dal Capitolo Generale (ancora in corso a Roma) ad assumere le funzioni di successore di don Bosco, ha voluto mantenere fede all'impegno con un atto di particolare considerazione verso la terza "famiglia" salesiana e in segno di tangibile apprezzamento per l'opera di apostolato dei Cooperatori in Puglia e Lucania.

Il 1 maggio La Gazzetta riportava ancora una sua relazione:

I Salesiani festeggiano don Bosco ed il suo Successore

"Il nuovo Rettor Maggiore dei salesiani, don Luigi Ricceri, ha partecipato sabato presso l'istituto del Redentore al raduno dei cooperatori (oltre 750 giunti da tutti i centri Puglia e Lucania) per le celebrazioni del 150° anniversario della nascita di don Bosco, il cui discorso ufficiale è stato affidato al sen. Michele De Pietro. Un avvenimento eccezionale, la presenza a Bari del sesto Successore di don Bosco a pochissimi giorni dalla sua elezione a capo della famiglia salesiana, una congregazione che dall'iniziale nucleo creato da don Bosco è oggi presente in ogni parte del mondo con i suoi 22.521 sacerdoti, oltre 19 mila "Figlie di Maria Ausiliatrice" e lo stuolo dei cooperatori: 30 mila circa".

Il sesto Successore di don Bosco celebrerà la Messa alle 9 nel tempio del Redentore ed assisterà quindi ai lavori del convegno nel corso dei quali – come già annunciato – il sen. Michele De Pietro terrà la commemorazione ufficiale del 150° anniversario della nascita di don Bosco. Per questa prima visita a Bari del Rettor Maggiore (si tratta anche del suo primo viaggio, in assoluto, dopo l'elezione), i cooperatori converranno numerosi al Redentore insieme a rappresentanze del salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice per rendere affettuoso e filiale omaggio al loro Santo e per ringraziare il suo Successore della particolare espressione di benevolenza".

5. DON EGIDIO VIGANÒ

Don Egidio Viganò è stato eletto Rettor Maggiore nel 1978 e ha retto la Congregazione fino al 1995.

Si legge dalla cronaca della Casa:
22/04/1989
La casa di Bari ha vissuto oggi una giornata molto significativa: l'inizio del Convegno di studio della Famiglia Salesiana, presente il Rettore Maggiore Don Egidio Viganò.

È giunto a Bari alle ore 17.00, accompagnato dall'Ispettore don Antonio Martinelli e dal Vicario Gregorio Varrà. Al Convegno sono presenti tutti i Consigli della Famiglia Salesiana dell'Italia meridionale (FMA, SDB, VDB, Cooperatori Exallievi e Suore Oblate di mons. Cognata). Il pernottamento degli ospiti avviene tra il nostro pensionato e due comunità religiose di Bari (Istituto Sacro Cuore, Via Crisanzio e il Pensionato per universitarie delle Suore dei Sacri Cuori di via De Rossi)

Il Convegno della Famiglia Salesiana si è concluso alle ore 17.30 del 23.04.1989.

Don Egidio Viganò
7° successore di Don Bosco

I momenti fondamentali sono stati:

1) La relazione del Rettore Maggiore sulla "Vocazione e Missione della Famiglia Salesiana nella Chiesa", svolta sabato 22 aprile alle ore 17.30 presenti per l'occasione anche alcuni gruppi provenienti da Foggia, Potenza, Lecce e Taranto;

2) La relazione del prof. Pino Acocella dell'Università di Napoli nella mattinata del 23 aprile;

3) L'assemblea plenaria con i contributi dei vari gruppi di studio;

4) Il pranzo comunitario, presente anche l'Arcivescovo di Bari, mons. Magrassi;

5) L'Eucaristia, concelebrata e presieduta dal Rettore Maggiore nel pomeriggio alle ore 16.30.

Momento molto bello è stata la visita che don E. Viganò ha fatto all'Oratorio, dove è stato salutato da numerosi ragazzi e giovani.

La giornata intensa del Rettore Maggiore si è conclusa alle ore 20.00 dopo un confronto sul tema della Formazione Professionale che ha visto la presenza del direttore nazionale del CNOS Don Umberto Tanoni, del Consigliere Regionale Sig. Mariella, degli operatori laici delle sede di Bari, Manduria, Cerignola e Lecce.

Il Rettore Maggiore ha incoraggiato i presenti a non desistere, malgrado le difficoltà finanziarie della Formazione Professionale in Puglia, dall'importante compito dell'educazione umana e cristiana dei giovani apprendisti.

Dopo la cena, il Rettore Maggiore ha lasciato la nostra Comunità alle ore 21.00, diretto a Napoli e accompagnato dall'Ispettore Don Antonio Martinelli, dal Vicario e dall'Economo Ispettoriale.

Domani il Rettore Maggiore proseguirà per Roma.

6. DON PASCUAL CHÀVEZ

È già stato a Bari per una visita privata di alcune ore il 30 dicembre 2004.

Ha promesso di ritornare ... e in questo centenario avremo la gioia di stare con lui i giorni 25 e 26 aprile.

QUARTA SEZIONE

TAVOLE RIASSUNTIVE

1. ISPETTORIE A CUI LA CASA DI BARI È STATA AGGREGATA E ISPETTORI DALLA FONDAZIONE AD OGGI

1903 – 1909
Isp. Napoletana

D. Giuseppe Scappino	

1909 - 1921
Isp. Romana

D. Arturo Covelli	1909 – 1917
D. Francesco Tomasetti	1917 – 1921

1921 - 1959
Isp. Napoletana: sede a Napoli

D. Arnaldo Persiani	1921 – 1929
D. Giovanni Simonetti	1925 – 1935
D. Ruben Uguccioni	1935 – 1938
D. Giuseppe Festini	1938 – 1946
D. Antonio Toigo	1946 – 1951
D. Ruggiero Pilla	1951 – 1953
D. Luigi Pilotto	1953 – 1959

1959 - 1972
Isp. Pugliese-Lucana: sede a Bari

D. Luigi Pilotto	1959 – 1960
D. Luigi Violante	1960 – 1965
D. Antonio Marrone	1965 – 1972

dal 1972
Isp. Meridionale: sede a Napoli

D. Pasquale Liberatore	1972 – 1978
D. Alfonso Alfano	1978 – 1984
D. Amedeo Verdecchia	1984 – 1988
D. Antonio Martinelli	1988 – 1990
D. Luigi Testa	1990 – 1993
D. Emidio Laterza	1993 – 1999
D. Francesco Gallone	1999 – 2005
D. Pasquale Martino	2005 –

2. I DIRETTORI DELLA CASA

1. D. GIOVANNI GARAGOZZO	1905 – 1909
2. D. VENERIO NARDI	1909 – 1913
3. D. LUIGI PERINO	1913 – 1919
4. D. FEDERICO EMANUEL	1919 – 1925
5. D. ANTONIO RUSSO	1925 – 1931
6. D. TOMMASO STILE	1931 – 1937
7. D. LUIGI NANO	1937 – 1938
8. D. GIUSEPPE DI SILVESTRO	1938 – 1939
9. D. CRESCENZIO ANTONIZIO (I)	1939 – 1946
10. D. LUIGI DI VICO	1946 – 1952
11. D. CRESCENZIO ANTONIZIO (II)	1952 – 1955
12. D. NICOLA NANNOLA (I)	1955 – 1960
13. D. GIUSEPPE SCHIAVARELLI	1960 – 1966
14. D. ANTONIO BRIUOLI	1966 – 1970
15. D. NICOLA NANNOLA (II)	1970 – 1973
16. D. PASQUALE MASSARO	1973 – 1976
17. D. MICHELE UMANA	1976 – 1979
18. D. SALVATORE DE BONIS	1979 – 1982
19. D. GIORGIO CASTALDI	1982 – 1985
20. D. EMIDIO LATERZA	1985 – 1990
21. D. GIUSEPPE CILIONE	1990 – 1996
22. D. GREGORIO VARRÀ	1996 – 1998
23. D. TOBIA CAROTENUTO	1998 – 2002
24. D. ANTONIO MARTINELLI	2002 –